

L'INTERVISTA

Gianni Murano

“Fattura energetica diminuita del 42% Dal Medio Oriente pericoli per il greggio”

Il presidente dei petrolieri: “Stoccaggi di gas al 95%. La frenata dell'economia riduce i consumi”

PAOLO BARONI

I prezzi dei carburanti ai minimi, gli stoccaggi di gas ai massimi, i consumi in calo grazie all'aumento dell'efficienza energetica (ma anche, purtroppo, a causa della deindustrializzazione in atto) e la fattura energetica del Paese scesa del 42% rispetto al 2022. È sostanzialmente positivo il bilancio dell'anno che traccia il presidente dell'Unem, quella che una volta era l'Unione petrolifera, Gianni Murano. Sul 2024 però pesano le incognite geopolitiche a partire dalla guerra in Medio Oriente, che ha già fatto salire i prezzi del greggio e può creare problemi sulle forniture del Gnl. **Presidente come si chiude il 2023 sul fronte dei consumi e dei prezzi dell'energia?**

«Abbiamo avuto la conferma di una riduzione della domanda energetica in Europa e, seppure più contenuta, nel nostro Paese. È un dato che va letto da due diverse angolazioni. Se è positivo per la migliorata efficienza energetica, dall'altro evidenzia preoccupanti processi di deindustrializzazione. Negli ultimi 10-15 anni i consumi sono diminuiti circa del 20%, che possiamo considerare legato per una buona parte alla crisi di interi comparti industriali, soprattutto quelli cosiddetti “energy intensive”. Lo vediamo in particolare sui consumi di gas che hanno subito la battuta d'arresto più significativa sia nella termoelettrica che nel settore industria-

le, dove il forte aumento dei prezzi della seconda parte del 2021, e ancora di più nel 2022, ha prodotto effetti ormai strutturali. In questo contesto emerge la resilienza del petrolio che ha mostrato una domanda in linea con quella dello scorso anno, superando il gas e tornando ad essere la prima fonte di energia del Paese. L'ultima volta era stata nel 2015. I prezzi quest'anno, per fortuna, sono scesi molto. La cosiddetta fattura energetica è diminuita di oltre 48 miliardi di euro (-42%) rispetto al 2022, anno che aveva fatto segnare un record storico, mentre quella petrolifera di quasi 7 miliardi (-20%). Un bel risparmio per il nostro Paese». **Il petrolio che torna a superare il gas, non è però una buona notizia sul fronte della decarbonizzazione...**

«Il gas ha perso il suo primato non solo per i motivi strutturali, ma anche per la maggiore penetrazione delle rinnovabili che sono il loro vero competitore, in particolare nella produzione elettrica che per circa un terzo è coperta dall'idroelettrico (+33% rispetto al 2022) e all'incirca per un'altra metà da solare (+8%) e fotovoltaico (+10%), che hanno ampi spazi di evoluzione. Quindi dal punto di vista della decarbonizzazione è sicuramente una buona notizia. Non va inoltre dimenticato che la fonte petrolifera si usa quasi esclusivamente nel settore della mobilità dove si sta assistendo ad una sempre maggiore penetrazione di biocarburanti sostenibili e a basse emissioni di CO₂».

Dal punto di vista della sicu-

rezza degli approvvigionamenti del gas possiamo dirci tranquilli?

«Siamo nelle condizioni di affrontare i prossimi mesi con un certo ottimismo perché possiamo contare su stoccaggi pieni al 95% e su una domanda che, come abbiamo visto, ha subito una riduzione ormai strutturale. Non mancano comunque elementi di rischio, soprattutto di carattere geopolitico perché dipendiamo molto di più dalle forniture di gas naturale liquido (Gnl) che fa gola a molti».

Il petrolio, invece?

«Il petrolio è molto più resiliente del gas, per la sua capacità di rispondere rapidamente a situazioni di crisi internazionali grazie ad un'offerta sempre più diversificata e alla capacità del nostro sistema di lavorare diversi tipi di greggio. La prova l'abbiamo avuta nel 2023 con l'assenza del greggio russo dopo l'embargo scattato a fine 2022 che è stato prontamente sostituito dal maggior apporto di altri Paesi, tra cui gli Stati Uniti che sono diventati per la prima volta nella storia il nostro terzo fornitore».

Cosa si prospetta per i prossimi mesi?

«Le incognite maggiori derivano ancora una volta dal fronte geopolitico. Mi riferi-



Peso:56%

sco in particolare a quanto sta accadendo in Medio Oriente, dove agli attacchi di Hamas ad Israele si sono aggiunti nei giorni scorsi quelli degli Houti alle navi in transito nel Mar Rosso, che porta al Canale di Suez da cui passa il 12% del commercio internazionale, il 10% del petrolio e l'8% di Gnl. La via alternativa per raggiungere i mercati europei è quella di circumnavigare l'Africa, ma ciò significa allungare i tempi di trasporto e far lievitare i costi. E qualche effetto sui prezzi si è già visto. Il Brent nel giro di po-

chi giorni si è apprezzato dell'8%, i prodotti raffinati del 9%. Incrementi addirittura superiori a quelli registrati all'indomani degli attacchi di Hamas e dei nuovi tagli Opec+ di qualche settimana fa. Segno che le preoccupazioni di un allargamento del conflitto si stanno facendo strada tra gli operatori».

Benzina e gasolio sono ai minimi: quanto potranno durare questi prezzi?

«Credo che sia ormai assodato il fatto che i prezzi dei carburanti al consumo riflettono gli andamenti dei mercati

internazionali che dopo i picchi estivi hanno mostrato cali consistenti. Oggi siamo ai minimi dell'anno sia per la benzina che per il gasolio e il consumatore può trovare prezzi anche inferiori a quelli dello scorso anno. Una riduzione che ha compensato il ripristino delle accise piene di inizio 2023. Ciò è la conferma che siamo in un mercato che garantisce dinamicità e competitività sui prezzi. Quanto potrà durare questa fase è difficile dirlo viste le tensioni internazionali cui accennavo prima. —



“
 In Italia il regresso della domanda si deve anche alla chiusura dei comparti industriali "energy intensive"
”
 I prezzi bassi di benzina e gasolio potrebbero non durare: molto dipende dalla geopolitica

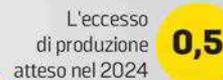
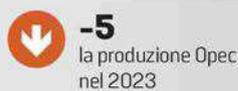
IL PETROLIO NEL MONDO

Consumi e produzione in milioni di barili al giorno

I CONSUMI



LA PRODUZIONE



WITHUB



Peso: 56%

Sezione: UNEM

Il presente documento non è riproducibile, e' ad uso esclusivo del committente e non e' divulgabile a terzi.